Anno X. N. 229 — Udine, Giovedì-Venerdì 13-14 ottobre 1887. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Italia e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . » 32
id. semestre. . . . » 17
id. trimestre. . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Malattia cronica

Allorchè noi andiamo ripetendo di spesso che, se si vuol vedere la società proceder un po' meglio, bisogna ritornare a principii oggi quasi del tutto sprezzati, molti senza dubbio sorridono, e dicono: « Eh, le sono parole, si vive bene oggi come si viveva per il passato; le vostre non sono che malinconie di gente retrograda. » E' ben vero tuttavia che di quando in quando avvengono fatti, i quali costringono coloro stessi che sono agli antipodi col nostro modo di vedere e di apprezzare le cose ad entrare nell' ordine stesso d' idee seguite da noi, a ripetere infine le parole nostre.

Oggi tutta la stampa si occupa del così detto scandalo Caffarel, ossia del mercato di croci e di decorazioni che venne scoperto a Parigi, nel quale si trovano compromessi alti personaggi, e che va ogni giorno più estendendosi, complicandosi, aggravandosi. Se si vuol cercare l'origine di questa turpe storia, bisogna riconoscerla nell' orgoglio, da cui gli uomini si lasciano accecare stolidamente, e nella mancanza assoluta d' ogni principio di nazionalità. Certo chi sia avvezzo a interrogare la coscienza prima di compiere le proprie azioni, non si lascia trascinare a fatti quali son quelli ove compaiono come attori un Boulanger, un Wilson, un Caffarel, un Kreitmayer, una Limouzin.

E questo non siamo noi ad affermarlo, ma la *Tribuna* stessa, giornale con cui, per dire il vero, poche volte possiamo trovarci d'accordo. Il giornale romano infatti, dopo aver riassunto un articolo dei *Débats* intorno allo scandalo Caffarel, esce in queste parole, che noi crediamo opportuno di raccogliere.

« Lo scrittore dei *Débats* espone lo stato del fatto, *non ne ricerca*, non ne studia le cause; se le avesse ricercate e studiate, gli elementi da lui raccolti verrebbero a generalizzarne l' applicazione ed a mostrare che il fenomeno triste, la cancrena roditrice, di che ci dà *oggi spettacolo* la Francia, è pur troppo un malanno, che, in maggiori o *minori* proporzioni, affligge oggi la società moderna scettica, guasta e solo preoccupata dei godimenti.

« Le figure meravigliose di quei giganti che per una idea nobile e grande sacrificavano la loro vita, e coll' esempio educavano il popolo ad altre e gloriose imprese, non si comprendono più oggidì dalla generazione che cresce.

« Essa non chiede più se il tale o il tale atto sia corretto, sia onesto, sia degno di lode. Chiede se nel compierlo v' abbia pericolo di incappare negli articoli del codice penale, si industria a trovar modo e complici per isfuggirlo, e si preoccupa del guadagno che questa industria sarà per procacciargli. Ha sotto gli occhi l' impunità dei molti che a questa fonte bevono e attingono le loro ricchezze. Non la turbano i pochi che cadono per la via, dimenticati presto là *dove* la legge li manda ad espiare la pena del malefizio.

« Parlatele di patria, di onore nazionale, di dovere, di energia da spendere, di sacrifici da consumare, di povertà da affrontare, di gloria da raccogliere, la maggior parte ride. E nel riso trova confortatori ed applauditori. Proponete una meta grande da raggiungere dove l' *io* sparisce, a vantaggio di un ente più grande, più sublime, perchè impersonale, e ride ancora, perchè non c' è nulla da guadagnare sul presente, e del futuro non si preoccupa punto.

" Malattia cronica codesta, di cui i sintomi sono pur troppo e da per tutto manifesti; principalissimo l' indifferenza. Malattia cronica che ha fatto progressi immensi in questi ultimi anni, e fa sì che passi come cosa da non meritare attenzione quello che ieri avrebbe commosso tutto un popolo.

" Si potrebbe citarne degli esempi non soltanto in Francia, ma anche in altri paesi „.

Osservazioni giustissime, non c' è che dire, e che non paiono neppure della *Tribuna*. Giacchè quante volte la *Tribuna* stessa non si sarà buffata di quelli che parlano contro l' indifferenza, e che vorrebbero ricondurre negli animi i principii su cui si basa veramente la pubblica e la privata moralità? Ad ogni modo accettiamo quello che c' è di buono sia pure nella *Tribuna* e prendiamone nota.

Un altro aspetto di questa malattia cronica lamentata dalla *Tribuna* è l'orgoglio che si vorrebbe far passare sotto le spoglie della filantropia, della carità talvolta, e su cui da canto nostro non abbiamo mancato di scrivere. Oggi è la *Nuova Gazzetta di Palermo* che viene a darci perfetta ragione.

" Ai nostri giorni, scrive essa, quando si vuol fare la carità, quando vuolsi addimostrare filantropia, si reputa dovere farne un chiasso su pei giornali, scrivendo telegrammi a destra e a sinistra, ringraziando quegli apostoli della carità, che ad una sola ricompensa aspirano, la soddisfazione della propria coscienza. Il colera di Catania e di Messina ci ha dato l' esempio di una *réclame* mostruosa, la quale ha oltrepassato ogni limite, ogni misura di quella modestia a cui si dovrebbero sempre ispirare i benefattori della umanità. La carità va sempre coperta del modesto manto del silenzio; il Vangelo dice: " Non sappia la tua mano destra quello che fa la sinistra. „ La carità *non* va *in cerca di inni, di* trionfi, di banchetti, molto più quando v' ha della gente che muore di fame e di colera. E, mentre si fanno brindisi e ringraziamenti, e mentre fra lo spumante *champagne* e il *bordeaux* si stura la parlantina, e scorrono fiumi di eloquenza, a pochi passi di distanza splendono a traverso le finestre i lumicini, che dànno l'annunzio dei casi di colera; ed i gemiti di *chi* muore vanno alle stelle. Quali antitesi! Quale contrasto! E' doloroso il constatarlo, sovente il bisogno della *réclame* è così frenetico ai nostri giorni che si perde il pregio della buona azione fatta, di quell'azione filantropica in sollievo dell' umanità, non con altro fine che quello di appagare la propria coscienza, e di aver detto: " Ho fatto il mio dovere. „

La *Nuova Gazzetta di Palermo* che pur dice cose giustissime dovrà convenire che se il bisogno di *réclame* c'è, questo avviene perchè la maggior parte di quelli che esercitano la filantropia la vogliono, altrimenti non avrebbe ragione di esserci: la carità infatti non cerca *réclame* nè la vuole. Ma è appunto nella malattia cronica, cui accennava la *Tribuna*, che bisogna riconoscere l' origine di questo fatto, la quale malattia cronica poi non è altro se non la mancanza di veri e solidi principii religiosi.

A.

PEL GIUBILEO DEL S. PADRE

Un ricordo di Nerone.

Il benemerito periodico *Il giubileo sacerdotale* del sommo pontefice Leone XIII che, per cura della benemerita commissione promotrice di Bologna, si pubblica in quella città, ci annunzia che nella prossima esposizione vaticana si ammirerà un dono appartenente ai tempi *neroniani*. Quell' imperatore, così fiero persecutore dei cristiani, il carnefice di san Pietro, viene esso pure ad unirsi agli italiani per rendere forzato omaggio a Leone XIII in occasione del suo giubileo sacerdotale. Ed è un povero parroco di montagna, dell' archidiocesi di Vercelli, che offre al papa una moneta d' oro di quell' imperatore. Nerone vedrà la Roma da lui data alle fiamme in piedi ancora; gli aborriti cristiani, che si credeva aver distrutti, moltiplicati; un successor di Pietro venerato da tutto l' orbe; ed il trono dei cesari? Scomparso da tanti secoli! Il buon prevosto accompagna la sua moneta colla seguente lettera, indirizzata al presidente del comitato diocesano vercellese.

Carissimo mio canonico,

Alle splendide feste del nostro santo Padre Leone XIII, anche il sottoscritto

---

APPENDICE — 4

Il piantatore della Martinica

Il signor Joubert, che passeggiando si trovava a passar di là, si accostò al padre del malato e lo prese al braccio.

Giuda Malopra aveva impallidito sentendo le parole di suo figlio.

Egli aveva subito pensato tra sè che Celio si sarebbe fortificato se avesse potuto vivere in un ambiente come quello dove vivevano i figli del signor Joubert.

Un pensiero di gelosia gli traversò l'anima.

Guardò Cirillo e Mariangela che si intrattenevano accanto a suo figlio, e la gelosia gli si raddoppiò.

La porta del giardino si aperse di nuovo ed una giovinetta entrò tutta sorridente.

— E' Giuliana! è Giuliana! gridò Mariangela correndole incontro.

Il signor Joubert avvicinandosi anch'egli alla nuova venuta, le disse:

— Siete dei nostri oggi?

— Sì, fino a che mio nonno non venga a riprendermi.

Il suono d'un campanello si fece sentire dal casotto del portinaio.

Pampy fu visto attraversare, correndo, il giardino e di lì a poco si presentò al signor Joubert porgendogli su un piatto d'argento una lettera sopraccarica di timbri.

Joubert la prese macchinalmente, ma appena l'ebbe guardata, impallidì, si battè la fronte colla mano e pareva fosse per isvenire.

— Che cosa hai? chiese Malopra.

— Amico mio, ogni lettera che mi giunge dalla Martinica mi fa sempre questo effetto.

Ciò detto il signor Joubert dissuggellò la lettera; ma ne ebbe letto appena poche righe, che soffocò un grido che gli erompeva dal petto e barcollando si appoggiò al più prossimo albero.

— Sostienmi! disse piano a Malopra; non voglio cadere innanzi a tanta gente!

II.

Malopra volea aprire la porta del salotto e accompagnarvi Joubert; ma questi temendo di farsi scorgere, disse al compagno con voce sommessa:

— Saliamo!

Malopra prese sotto braccio il signor Joubert e ambedue salirono la scala; giunti sul pianerottolo ove s'apriva la camera di Joubert; questi con mano vacillante ne aperse la porta; entrò barcollando e si lasciò cadere su un seggiolone e si nascose il volto tra le mani, singhiozzando con sussulto.

Malopra gli stava innanzi ritto in piedi e lo contemplava con più curiosità che interesse.

Forse quell'uomo dal cuore guasto dall' invidia e dalla cupidigia provava un segreto piacere nel vedere uno dei felici, dei milionari, accasciato e piangente sotto il peso di chi sa quale strano dolore.

Tuttavia mise nelle sue parole un accento di pietà e chiese a Joubert:

— Non puoi tu confidarmi la causa del tuo dolore? non posso io far niente per sollevarlo?

— Grazie; è forse solo in te ch' io spero; è sulla tua devozione ch' io conto.

— Tu dovresti dire sulla mia riconoscenza.

— Vi sono molti pei quali la riconoscenza è un peso.

— Ma io non sono di quelli; parliamo con franchezza e fiducia.

— Debbo prima di tutto cominciare dal raccontarti quello che tu ignori e la rapida fase della mia vita durante la quale io gustai la felicità che maggiore desiderar si possa.

— Ma dunque ora tu non sei più felice!

— Il giudicherai tu stesso dopo di avermi ascoltato.

— Parla adunque; replicò Malopra, e avvicinando una sedia sedette in faccia a Joubert.

Questi cominciò:

— Quando io abbandonai Parigi andai alla Martinica per raccogliere la eredità di un lontano parente e per curiosità insieme di girare il mondo.

Della persona incaricata di liquidare quella successione fui presentato in casa delle migliori famiglie della colonia e tra le altre presso la signora Seville; là conobbi Ina...

La voce di Joubert fu interrotta da nuovi singhiozzi; egli si passò la mano sulla fronte a varie riprese; si alzò d' improvviso, andò al quadro e ne aperse l' impannatura che lo ricopriva; indi ritornò al suo posto, dicendo:

— Mi sembra che guardando quella figura celestiale io avrò più coraggio di continuare il racconto della mia triste istoria... Quando parlai al mio notaro delle intenzioni che avevo concepite a proposito di Ina, egli scuotendo il capo mi disse:

— Fareste meglio a non pensarci.

— Perchè? chiesi io attonito e scontento.

— Voi sarete fra poco due volte milionario e quella famiglia è o sarà fra poco rovinata; la signora Seville vuole tenere gran sfarzo; quando non le basta il reddito, ricorre al capitale.

— Caro amico, risposi io al notaro, ciò che mi dite mi fa grandissimo piacere; colla mia fortuna verrò in aiuto della signora Seville.

— Voi sapete che essa è vedova, ma ignorate forse che suo marito è morto pazzo.

— La pazzia non ha niente di disonorante... facciamola breve; vi incarico di rispondere alla signora Seville dei miei milioni, e a sua figlia della mia affezione.

— La mia coscienza m' impedisce di occuparmi di questa faccenda; mi risponde il notaro con gravità.

— Grazie *io stesso*, diss' io con baldanza; e due mesi dopo io ero sposo di Ina.

(*Continua*).

vuol unirsi con tutti i sinceri cattolici dell'orbe. Quindi spedisce una moneta d'oro (grammi 10), la più preziosa, la più antica e sola che ei possegga. Questa moneta risale ai tempi di Nerone. Da una parte porta il detto: - Concordia augusta - coi putti e loro emblemi; dall'altra lo scritto: - Nero Cæsar Augustus, coll'impronto del del medesimo. Da un antiquario fu ricercata allo scrivente per l'ultima esposizione di Milano mediante ingente somma, ma fu riservata per *miglior occasione*. Da un illustre vercellese, persona competente, pur fa richiesta, mediante sborso di vistosa somma, per arricchire una collezione di monete antiche, ed anche non fu ceduto, L'occasione più bella e più propizia da cedersi si è la presente delle feste giubilari del nostro santo Padre. Quindi in pegno del grande affetto, e del più sincero attaccamento, la dona il sottoscritto all'immortale, sapientissimo Leone XIII. — AIMONE D. PIETRO, prevosto. *Curino S. Maria, il 25 agosto 1887.*

La diocesi di Vigevano.

Abbiamo da Vigevano che splendida e generosa è la manifestazione della pietà di quella diocesi verso il S. Padre. Fra i doni sono da citarsi uno stupendo ostensorio d'argento, di squisito disegno, dono del vescovo e del clero; il colossale candelabro di legno dorato col relativo cereo pasquale, offerta dei fedeli dell'intiera diocesi; la ricchissima stola di raso rosso a ricami d'oro, regalata dalla contessa Santorre di S. Rosa Negrone; l'altra magnifica stola di fondo bianco e ricami pur d'oro, delle sorelle Oldani; il finissimo camice con prezioso merletto antico di gran valore, della marchesa Rocca Saporiti, ecc., ecc.

Un calice d'oro.

L'*Eco d'Italia* pubblica il disegno del magnifico calice in oro, eseguito dal cav. Baldi, dono al s. Padre dell'ottimo periodico l'*Amico delle Famiglie*, e de' suoi numerosi lettori.

E' questo il più ricco calice che si ammira alla pre-esposizione genovese, e costa la cospicua somma di lire 1950. La sua altezza è di trenta centimetri, è tutto magnificamente lavorato a ponzone. Forma il miglior pregio del calice, la sua coppa d'oro finissimo (di 950 millesimi) e pesa non meno di 260 grammi, per cui vale da sola oltre 700 lire.

Nel piede vi è inciso lo stemma papale ed una bella iscrizione latina, dovuta alla forbita penna dell'esimio mons. Gaetano M. Di Negro, zelantissimo abate Olivetano e, da quanto ci consta, tanto benemerito del suddetto periodico.

Patriottismo di odio e libertà liberticida

Dalla *Squilla* di Roma:

Giorni addietro la giunta municipale di Pavia prese le seguente deliberazione:

« Visto che in Pavia come in altre città del regno, vanno ripullulando certe associazioni, le quali, col dissimulare sotto varie forme la loro *vera essenza*, eludono le leggi di soppressione degli ordini religiosi;

« Visto che dalla voce pubblica e dai giornali cittadini ora risulta che è venuta a stabilirsi nella nostra città un'altra corporazione di gesuiti o barnabiti, la quale ha fatto acquisto di uno stabile da convertirsi in istituto di istruzione. »

Poi viene un *considerando* in base ad una dimostrazione ostile a questi nemici della patria; poi un *ritenuto* che il municipio debba *in ogni caso* provvedere perchè gli « antinazionali » non facciano il finimondo e, dopo la denunzia! l'onor. giunta, come Pilato, se ne lava le mani, e

DELIBERA

1. che il prefetto a nome della libertà personale e della libertà di associazione *provveda!*

2. una seconda pilateria, dopo aver rubata l'arte al polizziotto!

E questi ignoranti di frati, questi retrogradi hanno acquistato uno stabile per aprire una *scuola*; questi apostoli del fanatismo, della superstizione e dell'ignoranza! Aprire una scuola! oggi! oibò!

La giunta di Pavia illuminata li ha denunciati all'antorità, perchè non accadano questi atti di barbarie d'insegnare agli ignoranti. Furba la giunta di Pavia!

Via, è meglio ridere. Di fronte ad un patriottismo di odio così pronunciato, ad una libertà liberticida così vigliacca, cascano le braccia ad invocare la libertà di associazione, la libertà individuale, i diritti civili, il diritto di ospitalità, il diritto di natura.

Evviva il progresso! Avanti!

Cancelliamo in Italia, nella storia dello scibile, tutto ciò che è dei preti e dei frati, anzi colle budella dell'ultimo prete sia applicato il testamento di Proudhon, e se non saremmo tutti briganti, saremo certamente qualcosa di più di una giunta comunale che fa la spia.

Evviva la libertà! L'innoooo!

Zzi, zzi zizi... *zzz.*

L'Umberto I. salvato

Si legge nel *Piccolo* di Napoli:

L'altra sera è ritornato in Napoli da Ventotenne il piroscafo *Barone Ricasoli* ed ha portato le seguenti notizie sul salvataggio dell'*Umberto I.*

La stiva di poppa è stata asciugata ed altre due falle, le ultime, sono state tappate.

Il bastimento in tali condizioni è stato preso a rimorchio dal piroscafo il *Bosforo*, convenientemente ormeggiato.

Incominciata la trazione, si sono rotte due grosse gomene, avendo mosso l'*Umberto* per 8 metri verso le acque profonde.

Sollevatosi grosso mare, si è dovuto sospendere e nulla fino ad ora sappiamo di ciò che si potè fare nelle ore pomeridiane di ieri l'altro.

Ci è noto soltanto che il piroscafo *Malta* e sul luogo e, forse ieri, il *Bosforo* è ritornato a Napoli.

Anche l'*Utile*, piroscafo appartenente alla società di salvataggio di Genova, si aspettava a Ventotenne.

L'*Utile* è provveduto di quanto può occorrere per salvare l'*Umberto I.*, e tutto fa sperare che fra ieri e oggi l'*Umberto I.* sarà rimesso a galla, per essere rimorchiato ove si deciderà all'ultimo momento, traendo consiglio dalle vere condizioni nelle quali si troverà lo scafo in relazione allo stato del tempo.

Gaeta, Napoli e Livorno sono i porti dove l'*Umberto I.* potrà essere rimorchiato.

La fattane previsione s'è confermata. Ecco un telegramma proveniente da Napoli al *Caffaro* 10:

Il vapore *Umberto I.* venne disincagliato oggi felicemente dagli scogli di Ventotenne. Si sta provvedendo al suo rimorchio a Genova.

Un dispaccio della *Stefani* da Ventotenne giunto iersera dice: Il piroscafo *Umberto I.* fu felicemente disincagliato.

Governo e Parlamento

Scuola popolare.

Il giorno 18 corrente si riunirà al ministero dell'istruzione la commissione per la riforma della scuola popolare.

Essa terminerà il suo lavoro e concentrerà le sue proposte al ministro.

Per la lingua inglese.

In seguito a concorso speciale il r. ministero della pubblica istruzione ha nominato il signor Renzo Furlani professore titolare di lingua inglese presso il nostro istituto tecnico nautico.

ITALIA

Copparo — *Gatto incendiario* — A Copparo (Ferrara) un gatto, volendo aggranfiare un cappone mentre girava sul girarrosto si ebbe il pelo acceso da scintille di fuoco. Correndo disperato per la casa entrò in un ripostiglio di canapali appiccandovi il fuoco.

In breve bruciò tutta la casa e il fienile aderente.

Il danno passa le 12 mila lire e chi lo sofferse fu il tabaccaio Paparella.

Portiolo — *Tre annegati* — Una orribile sciagura è raccontata nei giornali mantovani.

Un giovane ventenne appartenente alla famiglia Pozzi che risiede a Portiolo ed esercita un molino, recatosi l'altro giorno a nettare la ruota fu travolto sott'acqua.

Buonissimo nuotatore, egli riuscì a passare sotto la ruota, ma venuto a galla dopo pochi metri gridò all'aiuto.

Uno zio si gettò nelle onde per salvarlo; riuscì infatti ad abbracciarlo, ma la corrente li travolse. Il padre del giovanotto accorso al salvamento, e potè anche trarli a gala per un istante, ma poi tutti e tre calarono a picco.

Il padre del giovane Pozzi aveva 58 anni, egli lascia la vedova con otto figli.

Lo zio lascia la vedova e sette figli. Egli aveva 36 anni.

Roma — *Scoppio di gaz.* — L'altra sera alle 7,30, mentre si facevano le prove del ballo al teatro *Metastasio*, s'intese una violenta detonazione, che cagionò una scossa terribile e spaventò gli artisti, i quali si dettero a fuggire all'impazzata, e una donna cadendo si rovinò una gamba.

La detonazione era avvenuta per lo scoppio di un tubo di gaz nell'atrio.

Accorsi i pompieri sgombrarono le macerie prodotte dalla caduta di una tettoia e tutto finì lì.

Però rimase provato che, non ostante le riparazioni introdottevi, il teatro seguita sempre ad essere quel pericoloso ambiente che faceva meraviglia vedere aperto negli anni decorsi.

Difatti erano appena quaranta persone che fuggivano, e non ostante avvennero urti, cadute e il ferimento menzionato.

Se il teatro fosse stato pieno di gente, che cosa sarebbe avvenuto?

ESTERO

America — *Un disastro ferroviario* — Il giorno 11 corr. avvenne una collisione fra un treno merci e uno diretto da Chicago, presso Northhudson (India). Quattro vagoni incendiaronsi, 17 viaggiatori furono uccisi o bruciati, 25 più o meno gravemente feriti.

Belgio — *Gingilli dei socialisti* — Venerdì scorso nel palazzo di giustizia a Liegi ebbe luogo la vendita, degli oggetti sequestrati dalla polizia all'epoca dei torbidi socialisti nel marzo 1886. Una gran quantità di rivoltelle, di cui era stata spezzata la canna prima di porle in vendita, furono rilasciate a un franco e 50 cent. ciascuna. La bandiera rossa fu venduta per 30 centesimi.

Francia — *Un italiano ucciso da un soldato francese.* — Il *Pensiero di Nizza* racconta con particolari raccapriccianti un doloroso fatto occorso a Nizza.

Nella via Massena, un giovane marinaio italiano, ventenne, fu ucciso dal soldato francese Barre, con una baionettata nella regione del cuore. Il soldato non era solo. Aveva un compagno armato di bastone che ferì alla testa uno dei passanti, accorso alle grida dell'italiano.

Germania — *Giuramento d'un vescovo.* — Leggiamo nella *Kölnische Zeitung:*

« Il vescovo dottor Kopp presterà giuramento in forma solenne avanti al ministro dei culti dottor Gossler in conformità dell'ordinanza 13 febbraio 1887. Nello stesso giorno è invitato dal ministro predetto a solenne banchetto.

« Probabilmente il giorno successivo il nuovo pastore partirà per Breslavia per ivi assumere incontanente gli affari della diocesi.

Russia — *14 contadini russi condannati a morte.* — Nel marzo scorso i contadini d'un villaggio del circondario di Inssar nel governo di Pensa si radunarono e decretarono la morte dell'amministratore dei beni signorili. L'amministratore fu lo stesso giorno ammazzato.

I gendarmi arrestarono 30 contadini che furono giudicati ad Inssar. Il tribunale ne condannò 14 alla pena di morte, 14 assolse. Gli altri due, (il sindaco e il segretario del villaggio) furono condannati a tre anni di carcere duro.

Cose di Casa e Varietà

Biblioteca civica

Domenica 16 corr. si riapre al pubblico la biblioteca coll'orario invernale cioè dalle 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali; e dalle 10 ant. alle 1 pom. nei giorni festivi.

E' arrivato

ieri sera nella nostra città il dep. Seismit-Doda colla sua signora.

Rivista settimanale sui mercati

Grani. — Martedì quantità poca non bastante a coprire le domande. Tutto andò smerciato a prezzi fermi.

Giovedì causa il tempo piovigginoso la piazza venne assai poco coperta. Mantenendosi le buone domande, tutti i generi comparsi ebbero esito senza stento con qualche frazione di ribasso.

Sabato mercato sufficientemente fornito. Tutti i cereali ben visti ebbero completa vendita con un'ulteriore lieve discesa. Poco granoturco nuovo fu rimmagazzinato per esser troppo molle e non macinabile.

Rialzò: la segala cent. 2. Ribassarono: il frumento cent. 5, il granoturco cent. 12.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì, frumento da 15,40 a 16,—, granoturco da 11,50 a 12,—, segala a 10,—, lupini a 8,50, castagne da 13,— a 16,—.

Giovedì, frumento da 15,25 a 15,50, granoturco da 11,— a 12,—, segala a 10,—, avena a 5,62, lupini a 8,50, castagne da 8,30 a 15,—.

Sabato, frumento da 15,— a 15,75, granoturco da 10,30 a 12,25, segala a 10,25, avena a 5,62, lupini a 8,50, castagne da 8,— a 12,50.

Foraggi e combustibili. — Martedì e giovedì mercati deboli. Sabato molta roba. Molto domandati i foraggi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

6. - V'erano circa: 35 castrati, 20 arieti, 50 pecore, 20 agnelli.

Andarono venduti approssimativamente: Tutti i castrati per macello da cent. 80 a 82 al chilogr. a p. m., 14 arieti da macello da cent. 70 a 75 al chill. a p. m., gli altri per allevamento a prezzi di merito; 35 pecore da macello da cent. 50 a 35 al chill. a p. m., le altre a prezzi vari secondo le qualità, 10 agnelli per allevamento a prezzi giusta il merito.

Si condussero circa 80 suini, quasi tutti d'allevamento, dei quali andarono venduti circa 60. La pioggia ha impedito un maggior concorso su questi mercati.

CARNE DI MANZO

I. qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire 1,60
»	»	»	»	» 1,50
»	»	secondo	»	» 1,30
»	»	»	»	» 1,20
»	»	terzo	»	» —,—
»	»	»	»	» 1,20
»	»	»	»	» 1,—
II. qualità,	taglio	primo	»	» —,—
»	»	»	»	» 1,50
»	»	»	»	» 1,40
»	»	secondo	»	» —,—
»	»	»	»	» 1,20
»	»	»	»	» 1,10
»	»	terzo	»	» 1,—
»	»	»	»	» —,80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	. . . .	al chil.	Lire 1,40
»	»	»	» 1,20
»	»	»	» 1,—
»	»	»	» —,80
Quarti di dietro	. . . .	»	» 1,80
»	»	»	» 1,60
»	»	»	» 1,50

Da Tolmezzo

Ci scrivono che il municipio di Tolmezzo tiene *conserva* (vivaio) di buona quantità di *acacie*, genere da lui acquistato per rimboschire fondi comunali usurpati e ridotti. Deciso di liberarsi di tale incomodo, le offre al primo che si presenta ed a qualunque patto.

Se la cosa stesse così, il primo che si presenta farebbe buoni affari. Per notizie rivolgersi al segretario Agnoli.

Ci scrivono pure che per iniziativa del segretario Agnoli sta per aprirsi nuova scuola privata da lui diretta.

Più il nostro corrispondente ci promette tenerci informati giorno per giorno di quanto non si fa o si male nel locale che si chiama *municipio*.

Osservatorio meteorologico di Sauris

Sauris, 12 ottobre 1887.

Ci scrivono da Sauris:

Primizie. Non sono decorsi che 135 giorni (dai 28 maggio) e già la neve ci vien a fare una visitina di passaggio. Speriamo che prima d'un mesetto non vorrà prendere stabile dimora. Ieri con lampi e tuoni cadde copioso nevischio e da mezzodì alle 1,20

pom. neve. Siccome ho incominciato ,ha darle notizia di questa meteora, continuerò e, col tempo, le riferirò i risultati anche su altre, se aggradirà. Intanto per riprendere il filo, riassumerò insieme i dati antecedenti.

Dal 1. dicembre 1886 al 28 maggio 1887 neve caduta mill. 5950
» » 11 ottobre 1887 » 22
Totale » 5972

Oggi temperatura molto bassa; il minimo contigr. 3,0.

Esposizione internazionale di musica

Riceviamo da Bologna il *programma e regolamento* per una mostra internazionale di musica che si terrà nella detta città nel prossimo anno *1888*. E' questa la prima esposizione internazionale di musica che si terrà in Italia. L'*illustre* Giuseppe Verdi è stato nominato presidente onorario.

Concorsi a premi per la coltivazione razionale ed intensiva delle specie e varietà più utili di salici da panieri.

Art. 1. Sono banditi seguenti concorsi a premi *in favore di coloro che* nel miglior modo attenderanno alla coltura razionale dei salici ed alla produzione intensiva in vinchetti dei vimini da panieri, impiantati dopo la pubblicazione del presente concorso, ma non più tardi della primavera 1889.

I premi sono:
a) otto da l. 300 caduno;
b) otto da l. 200 caduno;
I concorsi sono provinciali.

Ad ogni provincia sono assegnati un premio di l. 300 ed uno di l. 200.

Art. 2. Sono ammesse al concorso le provincie di *Udine*, Treviso, Vicenza, Verona, Torino, Perugia, Sondrio, Potenza.

Art. 3. Possono prender parte al concorso i privati, le associazioni agrarie, le società di bonificamento di terreni e le amministrazioni di beni appartenenti a corpi morali.

Art. 4. La superficie del vinchetto non dovrà essere minore di due ettari. Il vinchetto potrà tuttavia essere composto di più appezzamenti purchè nel loro complesso misurino almeno due ettari di superficie.

Art. 5. Non sono comprese in questo concorso le colture di salici arborei, siano essi governati ad a fusto folto, a scalvo od a capitozza, i cui prodotti vengano fruiti dalla agricoltura senza preventive preparazione.

Art. 6. Le specie di salici la cui coltivazione è specialmente utile per l'industria del panieraio e che perciò saranno preferibilmente considerate nel presente concorso sono il *salix viminalis*. L. (vetrice, vinco, salcio da vinchi o salcio viminale) e sue varietà; il *salix purpurea*, L. (vetrice rossa, vetrice porporina, vetrice da panieri, salcio rosso, salicello) e sua varietà; il *salix triandra*, L. (vetrice ceste, vetrice bruna) e sue varietà, e il *salix rubra, Huds*, (vetrice rossa).

In ordine di secondaria importanza sarà tenuto conto di tutte quelle altre specie e varietà i cui prodotti la commissione aggiudicatrice *stimerà* adatti alla industria del panieraio.

Art. 7. *Oltre* la specie dei salici coltivati e la estensione del vincheto formeranno titolo di speciale considerazione:

a) il modo onde il vinchetto è stato stabilito;
b) il modo come esso viene governato;
c) la stagione e il modo di taglio dei vimini;
d) il metodo usato nello scortecciamento ed essiccamento dei vimini;
e) la quantità e la qualità dei vinchi prodotti nel triennio 1889-91, distinguendo la proporzione dei vinchi scortecciati da quelli venduti con la corteccia;
f) il colore naturale dei vinchi scortecciati;
g) l'uso cui viene destinata la corteccia;
h) la destinazione dei vimini, se cioè si vendono sul posto o in altri luoghi d'Italia o all'estero.
i) in modo particolare si terrà conto se la coltura dei vimini vada congiunta coll'industria del panieraio; e finalmente,
l) le speso d'impianto, di governo, raccolta e preparazione.

Art. 8. Le domande di concorso dovranno presentarsi al ministero d'agricoltura industria e commercio (direzione generale dell'agricoltura) entro il mese di dicembre 1887, il suo domicilio, il comune e la località ove è posto il terreno destinato all'impianto del vinchetto.

Art. 9. I premi verranno aggiudicati possibilmente entro l'anno 1891.

I concorrenti debbono permettere alle persone designate dal ministero di visitare i vinchi pei quali aspira al premio e fornire alle persone stesse tutte le informazioni di cui possono aver bisogno ai sensi del surriferito art. 7.

I concorrenti dovranno inoltre persentare agli incaricati del ministero una relazione particolareggiata dalla quale risultino specialmente il tempo della piantagione, le spese di impianto o di annua coltivazione ed i prodotti ottenuti.

I prefetti delle provincie interessati sono incaricati di dare al presente decreto la maggiore possibile pubblicità, facendolo inserire nel bollettino degli Atti ufficiali delle provincie stesse e nei giornali agrarî e politici del luogo.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa massima pressione 763 a Lisbona, minima 740 al sud della Scandinavia e Danimarca. In Italia mare grosso o venti forti del terzo quadrante, mare tempestoso a *Livorno e nel golfo di Taranto*. Cielo nuvoloso dovunque. Temperatura diminuita. Barometro salito a nord, al centro depressione, 756 Italia centrale; Sardegna, Corsica, Alpi 757; estremo sud 759.

Tempo probabile:
Venti meridionali al sud, del terzo quadrante a nord ed al centro, pioggie.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Peri d'inverno	L. —.50 a —.60 al	Kg.
Pomi	» —.— » —.—	»
Uva	» —.18 » —.24	»
Persici	» —.40 » —.60	»
Noci	» —.— » —.—	»
Patate	» —.— » —.10	»
Fagiuoli	» —.30 » —.40	»
Pomi d'oro	» —.35 » —.30	»
Castagne	» —.20 » —.24	»

Conte-giornalista-scienziato-truffatore.

L'anno scorso venne a Roma un tal Oreste Fonso, il quale si presentò subito in parecchi dei più noti convegni compresa l'associazione della stampa, spacciandosi per conte, per autore di opere letterarie-scientifiche e per giornalista.

Intrecciata qualche conoscenza si fece presentare all'oste Vico Galante in Via Emanuele Filiberto. Andò da lui per qualche tempo, indi scomparve. Il Galanti non lo vide più per tutto un anno.

Soltanto lo scorso mese il Fonso gli si ripresentò tutto famigliare, come si trattasse di un vecchio amico, e gli condusse una bellissima giovane, dicendola sua moglie, e narrando che essa era americana e ricchissima.

Si accordò quindi con lui, onde gli cedesse una parte del suo appartamento, finchè non fossero giunti a Roma lo suocero, la zia della moglie ed altri parenti.

— Allora, soggiunse, andremo ad abitare un quartiere nella Roma centrale.

L'oste, tutto lieto dell'insolita fortuna d'ospitare persone così ricche, accondiscese a tutto, servendo gli sposi novelli a dovere. Quindi pranzi, passeggiate e divertimenti di ogni genere.

Il Fonso se la spassava da buon signore, distribuiva denari ai ragazzi, faceva trattamenti, ecc.

Ultimamente prendeva in affitto un grande appartamento, dicendo che lo avebbe occupato coi primi del corrente mese.

La sua *tolla* era arrivata a tal punto, che negli scorsi giorni, recandosi a visitare un istituto di carità, promise che per l'ampliamento dei locali avrebbe date sedicimila lire.

Finalmente giunse un' altra signora.

Il conte la presentò come zia della moglie, venuta in Roma per visitare i monumenti.

Si aspettava *sempre lo suocero*.

Il conte aggiungeva che quest'ultimo doveva portargli quarantamila lire.

Ieri l'altro egli diede un gran pranzo in onore della zia; quindi, il conte — unitamente alla contessa e alla zia — uscì dicendo che ora giunto il padre e si recavano a visitarlo, ma che sarebbero ritornati.

Soggiunse, poi:

— Preparate per domani un altro pranzo, che voglio dare in onore di mio padre.

E infatti, l'oste preparò il pranzo: ma nè il conte nè la contessa, nè la zia fecero ritorno.

L'oste cominciò ad aver qualche sospetto: si diede con la famiglia, a rovistare nei mobili, ed ebbe la poco lieta sorpresa di trovare involate lire milledugento, frutto dei suoi risparmii.

Ne diede avviso alla Questura.

Il sedicente conte-giornalista fu arrestato.

Nella casa dell'oste — dove venne fatta una quisizione — venne trovato un manoscritto intitolato: « Gran maestro della mano nera. »

Questo finito conte aveva cercato anche di farsi dare dei sussidi dal Ministero della istruzione pubblica per pubblicare delle sue pretese opere scientifiche.

« Il Giardinaggio »

Questo giornale di floricoltura e frutticoltura premiato con medaglia di prima classe nella recente Esposizione Orticola generale di Firenze (esce in Torino in 12 a 16 pagine con 120 e più incisioni all'anno e costa lire tre annue), coll'ultimo numero ha introdotto notevoli miglioramenti e magnifici fregi che lo rendono il non plus ultra del lusso e dell'eleganza.

Contiene:

Il garofano (con 3 incisioni) — Coltivazione nei vasi — La centaurea (con incis.) — Le rose più pregevoli — Fiori per bordura, Bellis perennis (Margheritina dei prati (con incis.). — I Caladium (con incis.) — La Camelia come pianta di appartamento — Le piante curiose, la Mimosa pudica (con incis.) — Veronica prostrata per le aiuole — Nuovo metodo di trasporto pei fiori recisi — Conservazione dei semi — Il Rabarbaro Collinianum — Acer platanifolia a foglie chiazzate — I fiori recisi e i bu bi in Olanda — Le Tritome — Due magnifici arbusti — *Frutti ed erbaggi in Inghilterra* — La rosa più piccola che si conosca — Una malattia nelle Begonie tuberose. — Bulbi per la coltura negli appartamenti — I fiori nell'economia domestica — Aiuola XXXII. (con incis.) — Cataloghi — Piccola posta ecc. ecc.

Quali frutti possono arrecare le piccole economie.

Poichè è indubbiamente ammesso che il risparmio è la più *salda* origine d'ogni fortuna, non si sa spiegare come sì scarso sia il numero di coloro che sanno adeguatamente apprezzare e mettere in pratica le piccole economie. Pare anzi che ora sia venuto in moda il canzonarli.

Si racconta, per esempio, che un tale, il quale non aveva il vizio del fumare, domandò un giorno ad un suo amico gran fumatore quanto spendesse al dì in zigari e tabacco.

— Una lira e sessanta centesimi — riprese l'altro.

— E da quanti anni *spendi* cotanto denaro?

— Da circa trent'anni.

— Son quasi seicento lire all'anno che tu spendi. Vedi un po' in trent'anni qual bel capitale avresti potuto ragranellare! Certo avresti potuto comprarti un appartamento.

— Eh, dimmi un po'. Tu che non fumi, e che perciò hai risparmiato, oh! dove l'hai comprato il tuo appartamento?

La botta è ben *diretta*; *tuttavia* ciò avviene perchè chi crede di fare un sacrificio nell'astenersi da un vizio, spende poi senz'accorgersene il doppio in un'altro, ma colui che veramente ama le piccole economie e sa ben impiegarne il frutto, o presto o tardi sarà ricco.

Per chi mette in pratica le piccole economie e vuol diventare ricco in breve tempo, qual miglior occasione infatti potrebbe presentarsi di quella attualmente offerta dalla ultima lotteria?

Tutto sta nel saperne approfittare.

Con poche lire si può nello spazio di poche settimane veder mutata completamente la propria posizione, e trovarsi in grado di vivere di reddito.

Con un biglietto dell'ultima lotteria, cioè con una sola lira, si può guadagnare persino centomila lire. Con gruppi di 5, 10, 50 e 100 biglietti si concorre a premi per somme di L. 200,000, 250,000, 297,500 e 304,500.

C'è come si vede, da comprar con poche lire — *facilmente economizzabili* — ben altro che un misero appartamento!

APPUNTI STORICI

Sei secoli fa — anno 1287 dopo Cristo.

Bernardino da Polenta podestà di Modena fece prendere molti nobili e potenti di detta città accusati di cospirazione e ne fece impiccare trentadue; cosa riputata da tutti per un'orrida crudeltà e pazzia.

(Muratori — *Annali d'Italia*.)

Diario Sacro

Venerdì 14 ottobre — s. *Calisto Pp.*

ULTIME NOTIZIE

L'affare Caffarel e soci.

Ecco le ultime notizie sul famoso scandalo di Parigi. D'Andlau, generale, è accusato di traffico di decorazioni indipendente da Caffarel. Egli finora è irreperibile. Fu arrestata certa Sainte-Saveur coinvolta nell'affare con la Rattazzi (non la vedova del ministro italiano.) Wilson, genero del Grevy, si protesta innocente vittima di infame calunnia.

L'*Intransigeant* pubblica una dichiarazione del barone Kreytumeyer il quale afferma di aver letto una lettera del genero di Grevy, Daniele Wilson alla Limouzin.

Da quella lettera risulta che il Wilson voleva troncare le trattative con lei, perchè essa si faceva pagare le croci della Legion d'onore a prezzo troppo esiguo.

Corre anche la voce dell'imminente arresto del generale Yung, ex-capo di gabinetto del generale Boulanger.

Carità imperiale e riconoscenza nazionale.

L'imperatore di Germania erogò una somma in favore dei poveri di Messina.

Verrà eretto un monumento al questore Gallimberti. — Il monumento sarà costituito di un'ara sulla cui fronte scolpiranno i telegrammi del re dell'on. Crispi; ed ai lati i nomi degli funzionari morti a Messina nell'epidemmia del 1887.

Un manifesto di don Carlos.

Il *Figaro* pubblica una lettera di don Carlos, datata da Venezia 6 corr., colla quale gli ringrazia le provincie basche, ed invoca l'unione dei suoi partigiani — unione che finora non si riuscì a realizzare.

In fascio.

L'eminentissimo sig. card. Rampolla, segretario di stato di S. S., fu decorato dal sovrano Ottomano del gran cordone dell'Ordine Osmaniè, che è il primo ordine di quell'impero. — Si annunziano da Parigi grandi agitazioni in tutta la Francia monarchia in seguito alla pubblicazione del noto *manifesto* del Conte di Parigi. I comitati imperialisti lavorano alacremente e senza posa per chiamare a raccolta i seguaci dell'Impero. — Il sultano del Marocco migliora sempre; e gli altri l'aveano già seppellito! — Il viaggiatore Savoure, che passò 10 anni allo Sciva, è sbarcato a Marsiglia, dicesi che sia *missionario* di re Menelik; forse come il famoso nipote? — Confermasi che re Umberto passerà in rivista a Napoli il nuovo corpo d'Africa. — Si è aperto l'uffizio della *Indisposizione vaticana* che sarà una continua parodia dell'esposizione giubilare.

TELEGRAMMI

Londra 12 — Lo *Standard* ha da Berlino: La Francia e l'Italia notificarono che erano pronte a partecipare alla conferenza internazionale che si propone di tenere a Madrid. La data dell'unione della conferenza si fisserebbe dopo il ristabilimento della salute del Sultano.

Madrid 12 — Finora è insussistente che si tratti della riunione di una conferenza per la questione del Marocco e che qualche potenza abbia *dichiarato di parteciparvi.*

Parigi 12. — La *République française* dice che fra le carte sequestrate a Caffarel trovasi un sunto del piano di mobilitazione de 17.o corpo, *come fu pubblicato dal Figaro.* Nella perquisizione nella casa del generale d'Andlau furono sequestrate molte carte, specialmente i registri menzionanti certe somme riscosse.

Parigi 12 — Il giudice d'istruzione ordinò l'arresto di D'Andlau, ma questi è scomparso. La voce del suo suicidio non si conferma.

NOTIZIE DI BORSA

13 ottobre 1887

Rend. it. 5 0|0 god. 1 luglio 1887	da L. 99.30	a L. 99.40
id. id. 1 genn. 1889	da L 97.13	a L. 97.23
Rend. austr in carta	da F. 80.00	a F. 81.—
id. in argento	da F. 82.25	a F. 82.35
Fior. eff.	da L. 208.—	a L. 202.75
Banconote austr.	da L. 208 —	a L. 202.75

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	6.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 12.55	3—	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20D.	—
Cividale	ant. 7.02	6.47	—	—
	om. 132.7	2.32	6.27	8.1

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

Con la polvere di BIRRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA uso di famiglia. - **Al litro non viene a costare che centesimi 12.**

Stagione estiva

A CENTESIMI 12 AL LITRO.

Dose per litri **25** L. **2.50.** *Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano.** — Coll' aumento di **50** cent. si spedisce per pacco postale.

Stagione estiva

PREMIATO STABILIMENTO DI VINI DI LUSSO E DA PASTO
DEI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) — *con filiale in* Genova — Passo Caffaro, Num. 33.

Grande assortimento di vini di lusso e da pasto dei rinomati vigneti Monferrini, garantiti di pura uva. Non si teme concorrenza nè per qualità, nè ei prezzi. Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1884.

Ai Negozianti di vini, olii e liquori raccomandiamo le

DAMIGIANE BECCARO

Privilegiate e premiate con med. d'oro all' Esposizione di Torino 1884
Adottate dal R. Governo per tutte le scuole enologiche del Regno

Le **DAMIGIANE BECCARO** furono sostituite da più anni con esito soddisfacentissimo ai piccoli fusti onde evitare le sottrazioni ed avarie che giornalmente si hanno a lamentare con l' uso dei fusti. Queste damigiane sono solidissime: infatti la media delle rotture non raggiunge neppure il due per mille. Le Case d'Italia ce ne fanno continua richiesta non solo per l' interno, ma ben anche per l' estero, come Svizzera, Francia, Inghilterra, Germania ed America.

Vantaggi che offrono le DAMIGIANE BECCARO

Il liquido è al coperto d'ogni sottrazione durante il viaggio mediante legatura del turacciolo con filo spago e bollo di ceralacca.

2. È evitato il calo naturale solito a verificarsi nei fusti anche i meglio condizionati, e per conseguenza non si verificano più le scosse che durante il viaggio intorbidano ed avariano il liquido.

3. Si ottiene maggior facilità di trasporto, economia nel prezzo del recipiente, minore spesa, e maggior prontezza nell' abbonimento e pulitura del recipiente stesso.

4. Finalmente per lo speciale imballaggio delle nostre damigiane il liquido si mantiene in una costante, uniforme temperatura, condizione questa essenziale per la perfetta conservazione d'un liquido qualsiasi.

I negozianti di vini, olii e liquore, non ignorano quanto tempo e quante cure si richiedano per rendere i fusti atti da contenere e trasportare con sicurezza dei liquidi. Spesso avviene che detti liquidi si alterano al contatto del legno. Nelle damigiane l'abbonimento e pulitura sono limitati a semplice lavatura con acqua.

Prezzi Correnti:

Vini

	In cassa di 12 bott. L.	C.	In dam. e fusti, cad. El. L.	C.
Campagne Beccaro (Specialità della Casa)	30	—	—	—
Moscato passito	18	—	100	—
» secco	14	—	60	—
Chiaretto Passito	18	—	100	—
Barbera fino	14	—	60	—
Moscato Strevi	14	—	60	—
Barolo vecchio	22	—	150	—
Bianco secco	—	—	40	—
Brachetto	14	—	60	—
Da pasto fino	—	—	45	—
» » comune	—	—	35	—
Aceto bianco	—	—	60	—

Capacità: Damigiane da 10 a 60 litri circa. Fusti da 50 a 600.
Condizioni: *La merce è resa franca di ogni spesa alla stazione di partenza e viaggia per conto e rischio dei committenti in recipienti ben condizionati. I fusti e le damigiane saranno fatturati, con facoltà ai compratori di ritornarli franchi di porto entro 30 giorni dalla data della spedizione. Dietro richiesta si spediscono campioni gratis. Pagamenti per contanti.*

Damigiane

Capacità litri			Lire
Capacità litri	10	circa	Lire 2.50
» »	15	»	» 3.—
» »	25	»	» 3.50
» »	35	»	» 4.—
» »	45	»	» 5.—
» »	55	»	» 6.—

Turate e preparate come si spediscono piene.

Anche piene si possono sovrapporre le une alle altre.
Le damigiane sono rese franche alla stazione di Acqui.
Si spediscono pure litrate coll'aumento di Cent. 20 cad.

Pagamento per contanti

Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi. (35)

Depositi nelle principali Città

FRATELLI BECCARO

La prima commissione d'un nuovo committente si eseguisce soltanto verso assegno, o rimessa anticipata

NON PIÙ MALATTIE D'OCCHI

Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile *acqua per gli occhi* del Chimico Farmacista F. Pucci di Pavullo, nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle *oftalmiti acute e croniche, nelle congiuntiviti catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici* (infiammazioni delle palpebre) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione ecc.)

Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione.

Chiunque può controllarne l' azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.

Flaconi di L. 0.75 — id. L. 1.25 — id. L. 3.50

Si rimettono franchi ovunque nel regno, contro rimborso delle spese postali intestato alla farmacia **PUCCI in Pavullo nel Frignano**, e se ne trovano nelle principali farmacie del Regno.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. 38

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — **Via Bocchetto N. 20** — MILANO
(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino L. 30 —
» con Elastico a 20 molle imbott. » 18 —
» solo fusto (*con telaio ferro*) » 10 —

28

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino L. 32 —
» con Elastico a 20 molle imbott. » 20 —
» solo fusto (*con telaio ferro*) » 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta **NICOLA D'AMORE** Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della **Ditta Nicola D' Amore** Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la puttuosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l' ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Vino bianco e nero.

Polvere vinifera vegetale composta coi fiori ed acini delle vite — Ognuno può fare da se un eccellente vino bianco e nero di sapore moscato, aggradevole piccante e garantito igienico.

Dose per 100 litri per il vino bianco:	L. 3,00
« 50 » » » »	1,20
« 00 » « » nero »	4,00
« 150 » »	2,40

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di **NICHOLSON**, guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte* — Inviare 25 centesimi per ricevere *franco di porto* un libretto di 80 pagine, illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che li raccomandano altamente. ***Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI*** *facendo menzione di questo giornale.*

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. *Il* signor Ernesto *Pagliano*, *possiedo tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu* Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfido a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverto pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il *nome Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, *oltre non avere*, alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità *che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a* detestabili *contraffazioni*, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Disegni per traforo
A centesimi 30 il foglio.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed alesso in scatole da K. 1|2 a L. 1.30 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. **Bertoni** negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2, Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli *oggetti d'oro, argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc, perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all' inventore — G. C. De Latte — Milano, via Bramante n. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto e da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull' etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca e sigillo dei medesimi.

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d' imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
— Colui soltanto che non soffra il dolore acuto causato dai calli.
— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?
— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28 a L. 1— i flacons grandi, cent. 60 i piccoli.

UN BUON FERNET PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla **POLVERE AROMATICA FERNET** preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente *Fernet* che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll' istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Tipografia Patronato